

PIAZZA PRINCIPE EUGENIO

In questa piazza, oggi intitolata ai "Martiri della Libertà" e precedentemente chiamata "Principe Eugenio", vennero uccisi nove partigiani, alcuni fucilati, altri impiccati.

Il **30 gennaio 1944 Giovanni Camandona**, di anni 27, fu preso alla stazione di Rivoli e fucilato immediatamente dalle Brigate Nere.

Il **30 luglio 1944**, mentre andavano dal tabaccaio a comprare le sigarette per portarle in montagna ai loro compagni, furono presi i partigiani **Giuseppe Bassano**, di anni 23, e **Giovanni Neirotti**, di anni 18, e furono impiccati dalle S.S. italiane di stanza a Rivoli. Bassano riuscì a toccare terra con i piedi e non rimase soffocato. Don Luigi Morella corse immediatamente dalle S.S. a riferire che Bassano era salvo perché, secondo le leggi internazionali, quando capitava che la corda fosse troppo lunga o si spezzasse, non si poteva ripetere l'impiccagione. Ma le S.S. non rispettarono le convenzioni e impiccarono Bassano una seconda volta, uccidendolo.

Il **13 agosto 1944** vennero impiccati **Rodolfo Rossi**, di anni 30, e **Orlando Scavazza**, di anni 22, che erano stati partigiani molto attivi nel Veneto, a Contarina.

Il **29 dicembre 1944** vennero fucilati con le mitragliatrici dalla Folgore Repubblicana l'antifascista **Egisippo Simioli**, di anni 42, e i partigiani **Giuseppe Venturello**, di anni 30, **Decimo Bellettati** e **Giuseppe Castagno**, entrambi di anni 22. Prima di essere fucilato, Venturello chiese a don Luigi Morella di celebrare il suo matrimonio con Agostina Bellettati e, prima di morire, riuscì a realizzare il sogno della sua vita.

